

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
9	Libero Quotidiano	03/01/2018	<i>POSTINI, GIUDICI, MAESTRI E PILOTI: FINITE LE FESTE, RIPARTONO GLI SCIOPERI</i>	2
25	Il Mattino	03/01/2018	<i>SOS METRO', STOP ALLA TRATTA DANTE-GARIBALDI E PER L'ASSENZA DI AUTISTI FERMI ANCHE I BUS (P.Frattasi)</i>	3
17	Il Quotidiano di Sicilia	03/01/2018	<i>ACCORDO DI RINNOVO CONTRATTI PER 250MILA IMPIEGATI STATALI</i>	5
4/5	La Nazione - Ed. Pisa	03/01/2018	<i>CORSE A OSTACOLI</i>	6
25	La Nuova di Venezia e Mestre	03/01/2018	<i>POSTE, 16 LAVORATORI TORNANO A TESSERA</i>	8
1	Roma	03/01/2018	<i>FONDI PER LA METRO, MA RESTA LA GRANA DELL'ANM: I SINDACATI TORNANO ALL'ATTACCO DI DE MAGIST</i>	9
55	Il Canavese	27/12/2017	<i>MIMMO DELLISANTI ENTRA UFFICIALMENTE IN FORZA ITALIA</i>	10
Rubrica Cisal: web				
	Anief.Org	02/01/2018	<i>ADNKRONOS - PA: ANIEF, RINNOVO CONTRATTI STATALI CON BEFFA FINALE</i>	11
	Lameziaoggi.it	02/01/2018	<i>SCIOPERI: IL 2018 SI APRE CON RAFFICA PROTESTE</i>	12
	NewTuscia.it	02/01/2018	<i>FAISA-CISAL: "PIANO INDUSTRIALE ATAC, SERVE UN INCONTRO URGENTE"</i>	13
	Tuttoscuola.com	02/01/2018	<i>DIPLOMATI MAGISTRALI CHIAMATI A SCIOPERARE L'8 GENNAIO, ANIEF: 'ECCO PERCHE'</i>	15

Aprono le danze i giornalisti Rai

Postini, giudici, maestri e piloti: finite le feste, ripartono gli scioperi

■ ■ ■ Dai postini ai giudici di pace e al personale della scuola fino ai lavoratori del trasporto ferroviario. Il 2018 comincia con una raffica di scioperi, a partire già da oggi con i giornalisti di Rai sport. Prosegue fino a domani il blocco degli straordinari dei lavoratori di Poste Italiane aderenti a Cobas Pt-Cub-Usb.

Niente lavoro straordinario in varie date anche per i dipendenti di Icbpi, Cartasi, Help Line e Oasi aderenti a Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin e sciopero di 2 ore a fine turno per i dipendenti Telecom aderenti a FlmUniti-Cub e a Cisa. Nella scuola, saranno in sciopero lunedì prossimo docenti e personale Ata aderenti a Saese, Anief, Cub e Cobas. Il 19 giornata difficile per il trasporto aereo: si concentreranno infatti le proteste del personale Assohandlers (sciopero dell'intera giornata indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl-Ta) e a Fiumicino di Aviapartner Handling (sciopero di 4 ore indetto da Filt-

Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl-Ta) e di Aviation Services (sciopero di 24 ore proclamato da Fit Cisl e Ugl Ta).

Incroceranno poi le braccia i dipendenti aderenti a Usb di Vueling e tutto il personale del trasporto aereo aderente a Cub. Infine, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Ugl-T, Fast Mobilità hanno chiamato allo sciopero di 8 ore i lavoratori di Ntv il 29 gennaio.

Per circa un mese, a partire da lunedì, si asterranno dalle udienze i giudici di pace, garantendo una sola udienza a settimana. Durerà fino al 4 febbraio. «Malgrado gli scioperi che si protraggono da oltre un anno e la nostra apertura al dialogo», si legge in una nota dell'Unione nazionale giudici di pace, «il governo, in particolare il Ministro Andrea Orlando, non ha preso le misure necessarie per rendere la riforma della magistratura onoraria compatibile con l'ordinamento comunitario e costituzionale, provvedendo ad accollarsi gli oneri contributivi e ad adeguare gli stipen-

di dei magistrati di pace in osservanza del principio comunitario di non discriminazione. Peraltro, in violazione della delega ricevuta da Parlamento, il governo non ha ancora regolamentato i trasferimenti e sta per avviare nuovi concorsi senza che neppure siano state rideterminate le piante organiche degli uffici».

«La scriteriata politica giudiziaria di Orlando», continua la nota, «non solo è lesiva di tutti i diritti dei giudici di pace e dei magistrati onorari, ma ha già causato negli ultimi mesi preoccupanti crolli di produttività negli uffici giudiziari di primo grado, trend negativo destinato ad accentuarsi nei mesi a venire laddove l'esecutivo non assuma immediatamente, come imposto dalla legge delega vigente, i dovuti correttivi al nefasto decreto legislativo di riforma approvato a luglio e osteggiato dall'intera categoria». I giudici di pace preannunciano che, in segno di protesta, non parteciperanno all'inaugurazione dell'anno giudiziario.



Codice abbonamento: 125183

Sos metrò, stop alla tratta Dante-Garibaldi E per l'assenza di autisti fermi anche i bus

I disagi

Anm, ancora un guasto alla linea 1 e si registra un record di ammalati tra i conducenti dei pullman

Pierluigi Frattasi

Troppi ammalati e guasti tecnici, in tilt i trasporti Anm nel primo giorno lavorativo del 2018. Circolazione sospesa per oltre un'ora, ieri mattina, sulla tratta Dante-Garibaldi della Linea 1 del metrò per un malfunzionamento dell'impianto elettrico. Mentre a causa della penuria di personale, in malattia o bloccato a casa da motivi personali, 10 linee bus sono state sospese in tutta la città. Corse ridotte per la mancanza di dipendenti in stazione o sui treni anche sulla Funicolare di Chiaia dove per due ore, dalle 12,30 alle 14,45, si è viaggiato con frequenza di 15 minuti, anziché dei consueti 10.

La ripresa post-festiva, insomma, risulta più dura del previsto. Al rientro in servizio, dopo la pausa di Capodanno, molti conducenti marcano visita. Così, tra picchi influenzali e forfait dell'ultim'ora per motivi familiari, viene a mancare il numero minimo necessario di autisti. Sospese, fin dal mattino, le linee 5, 12, 173, 176, 177, C1, C5, C24, C38 e C51. Solo una di queste, la C38, è ricomparsa verso le 11,30, dopo circa tre ore d'assenza. La conseguenza è che nel primo giorno feriale del 2018 molti pendolari restano a piedi. Mentre a peggiorare il caos dei traspor-

ti contribuisce anche la coincidenza con la partita casalinga serale Napoli-Atalanta di Coppa Italia.

Non si tratterebbe, però, secondo i sindacati, di una forma di protesta spontanea da parte dei lavoratori. Ogni Capodanno, infatti, l'Anm è costretta a fare i conti con la penuria di dipendenti, a causa del picco stagionale di influenza.

Le difficoltà dell'azienda dei trasporti si avvertono soprattutto sul ramo della gomma, dove il personale disponibile sembra non bastare mai. Ad alcune linee, ad esempio, sono destinati solo un paio di autisti, cosicché se uno dei due è in ferie e l'altro si ammala, non ci sono sostituti e si blocca l'intera tratta, lasciando a piedi centinaia di cittadini. Il Comune aveva previsto, nel piano di risanamento, l'assunzione di 160 nuovi autisti, ma nel nuovo piano, a causa dello stato di crisi dell'azienda, che ha chiesto di accedere al concordato preventivo fallimentare, questa valvola di sfogo è venuta meno. Nel frattempo, ieri mattina, anche la metropolitana Linea 1 si è fermata per oltre un'ora a causa di un guasto tecnico. Uno stop parziale iniziato poco dopo mezzogiorno e conclusosi verso le 13,25, che ha riguardato, come già accaduto diverse volte a dicembre, solo la tratta Dante-Garibaldi, mentre si è continuato a circolare regolarmente sull'altra tratta Piscinola-Dante. Attorno a mezzogiorno si è verificato un guasto tecnico agli impianti di alimentazione elettrica della tratta Brin-Dante. Senza energia, i treni si sono fermati. Immediatamente sono intervenuti i tecnici preposti. Nel frattempo, per

consentire le riparazioni, i dirigenti centrali della sala operativa sono stati costretti a limitare la circolazione a Dante. Il guasto è stato riparato in poco tempo, consentendo il ripristino della circolazione su tutta la tratta.

È guerra aperta, intanto, tra i sindacati e l'amministrazione comunale. In un comunicato al vetriolo, Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilT, Ugl-Fna, Usb, Orsa e Faisa Confail ammoniscono Palazzo San Giacomo a «non scaricare le responsabilità per immancati prolungamenti di Capodanno sui lavoratori, evitando di esporli ad un'ingiusta gogna mediatica». «È solo grazie ai dipendenti Anm - aggiungono i sindacati - se si riesce ancora a garantire parte dei servizi minimi di trasporto, considerando la vetusta età del materiale rotabile e le pessime condizioni di lavoro a cui sono sottoposti quotidianamente». «L'amministrazione comunale - concludono - faccia autocritica e si assuma le sue responsabilità. Rispetti gli impegni assunti per mettere in sicurezza l'azienda, attivando gli interventi economici e finanziari necessari anche al rilancio di Anm». «Avevamo denunciato in Prefettura - chiarisce Franco Falco (Faisa [Cisal](#)) - che non c'erano le condizioni per fare i prolungamenti in Anm e Ctp, perché entrambe le aziende versano in condizioni economiche e finanziarie catastrofiche. I lavoratori hanno dimostrato dignità ed orgoglio, mantenendo ferma la loro posizione». All'appello per gli straordinari, per i quali la Ctp aveva previsto una premialità di 45 euro lordi all'ora per garantire 3 linee bus a Napoli città, secondo la [Cisal](#) avrebbero risposto solo 5 autisti: così non è stato garantito il servizio notturno a Capodanno.



La mobilità negata
Sopprese
dieci linee
corse ridotte
anche
per la funicolare
di Chiaia
utenti inferociti

Trasporto pubblico a singhiozzo Folla su un treno della linea 1. A destra la funicolare di Chiaia



Codice abbonamento: 125183

Stipendi dei docenti scolastici

Accordo di rinnovo contratti per 250mila impiegati statali

ROMA - Secondo l'Anief il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici "non finisce mai di sorprendere. Purtroppo, per la sua insignificanza. Dopo gli aumenti miseria, pari a 85 euro medi lordi (40 netti), arrivano infatti gli arretrati ristretti del biennio 2016/2017: porteranno appena dai 370 euro della fascia retributiva più bassa ai 712 di quella più alta.

La media, quindi, si ferma attorno ai 500 euro lordo Stato: alla fine, sottraendo le trattenute, il dipendente statale percepirà in media solo poco più di 230 euro netti. È una cifra che si commenta da sola, su cui l'Anief non ha mai avuto dubbi, tanto da invitare il personale della P.A. a rivendicare 2.654 euro, comprensivi delle quattro mensilità di fine 2015 indicate dalla Corte Costituzionale, ma ignorate dalla parte pubblica.

Tra l'altro, l'una tantum degli arretrati arriverà proba-

bilmente nella busta paga di marzo e andrebbe ulteriormente incrementata, quasi una marchetta elettorale vista la campagna di elezione per il rinnovo delle Rsu". Per il momento,

l'accordo riguarda meno di 250mila dipendenti statali, in servizio nei ministeri e nelle amministrazioni centrali, ma l'intenzione della parte pubblica è quella di estendere il modello anche agli altri comparti. Scuola compresa. "Ai tavoli di contrattazione - spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e

Il dipendente percepirà circa 230 euro netti in più



segretario confederale **Cisal** - abbiamo intenzione di riportare gli stipendi al costo della vita aumentato di ben 15 punti negli ultimi dieci anni e di recepire quanto deciso dalla Cassazione sulla progressione economica dei precari e sulle ricostruzioni di carriera anche per il personale docente e Ata di ruolo senza dimenticare chi ha lavorato nelle paritarie.

Per questo, già da ora stiamo ricorrendo per sbloccare l'indicizzazione dell'indennità di vacanza contrattuale e coprire il 50% dell'inflazione".



«I bivacchi dalla Stazione si sono spostati alla Sesta Porta»

di ANTONIA CASINI

CIBO, escrementi, siringhe e anche tracce di sangue. Uno slalom quotidiano che chi lavora alla Sesta Porta deve compiere. Perché con l'ordinanza anti-degrado emanata per la zona Stazione «i problemi si sono spostati proprio al terminal degli autobus», contestano i sindacati. «Segnaliamo ancora una volta lo stato in cui si trova l'area – spiegano le sigle Fit Cisl e Faisa Cisa – Probabilmente in seguito al provvedimento preso per garantire più sicurezza e tutelare le aree vicino alla Stazione, si è avuto una massiccia migrazione» di persone che proprio in questo grande spazio coperto, di notte, trovano riparo. E dove si consumano pasti e «reati, a giudicare dal sangue che la mattina presto noi stessi, e i nostri colleghi, scopriamo».

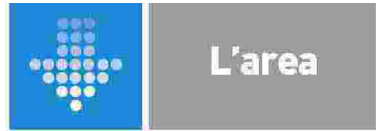
E ANCORA «nelle ore serali e notturne, nei corridoi interni ed esterni, nelle aree prospicienti la biglietteria e adiacenti le stanze del personale del Ctt Nord è possibile trovare i resti di queste attività: feci, orina, avanzi di cibo e cartoni. In questo ambiente e in queste condizioni il personale di Ctt deve lavorare ogni giorno compiendo veri e propri percorsi a ostacoli per evitare di calpestare ciò che si trova disseminato ovunque. Ma quello che più preoccupa sono le siringhe (la cui presenza è stata testimoniata anche a novembre scorso con aghi sparsi al primo piano proprio di fronte alla sede di Pisamo) e le macchie di sangue. «Non si tratta solo di decoro, ma di sicurezza degli operatori», ricordano Giuseppe Caporaso (Fit-Cisl) e Fabrizio Genovesi (Faisa Cisa). «Hanno tentato (una volta ci sono riusciti ma non c'era niente da rubare) di entrare nell'ufficio dedicato alla Rsa – avevano denunciato a marzo i lavoratori – Al piano di sopra, invece, hanno portato via un cellulare aziendale. Hanno spaccato e ripulito le macchinette automatiche che distribuiscono il caffè. Poco tempo fa un nostro collega è sceso un attimo dall'autobus, proprio qui davanti al terminal e gli hanno rubato il borsello. Perché le telecamere ci sono, «ma in questo caso non erano direzionate dove è accaduto il fatto». La riflessione. Nell'ordinanza approvata a maggio scorso, «si parla, oltre a piazza della Stazione, viale Antonio Gramsci e via Pietro Mascagni, anche di via Cesare Battisti (dal numero civico 2

al numero civico 12 e dal numero civico 1 al numero civico 19) su cui si affaccia proprio la Sesta Porta». Quindi si rivolgono direttamente al sindaco chiedendogli di «fare rispettare, dove possibile le regole disposte, e di citare espressamente la Sesta porta in un prossimo ed eventuale provvedimento». Qui – proseguono – «ogni giorno, compreso Natale e capodanno, lavorano delle persone che svolgono un servizio considerato essenziale in una società civile».



TRACCE DI SANGUE Resti di cibo e macchie di sangue fotografate nell'area della Sesta Porta. A sinistra, Caporaso e Genovesi





Escrementi e sangue

Nelle ore serali e notturne, nei corridoi interni ed esterni, nelle aree prospicienti la biglietteria e adiacenti le stanze del personale del Ctt Nord è possibile trovare i resti di attività: feci, orina, macchie di sangue e avanzi di cibo e cartoni

Siringhe

Ma quello che più preoccupa sono le siringhe la cui presenza è stata testimoniata anche a novembre scorso con aghi sparsi al primo piano proprio di fronte alla sede di Pisamo. La denuncia arrivò anche in quel caso dai sindacati. I ritrovamenti proseguono

Il provvedimento

«Chiediamo di far rispettare il provvedimento anti-degrado e anti-bivacchi che include anche via Battisti e di estendere un'eventuale prossima ordinanza anche alla zona della Sesta Porta che risente degli spostamenti delle persone dalla Stazione»



Codice abbonamento: 125183

Il 2018 porta il “ritorno a casa” di una prima tranche di lavoratori di Poste Italiane che nel 2015 era stata trasferita da Tesser a Padova. L’annuncio è arrivato con una informativa a firma del responsabile delle risorse umane Nordest delle Poste dopo le sollecitazioni dei sindacati. Gli “esuli” spostati dal centro di meccanizzazione postale di Tesser a quello di Padova erano stati al tempo una quarantina. Ora per 16 è ora di tornare alla vecchia sede a due passi dall’aeroporto Marco Polo. Si tratta dei dipendenti che sono stati spostati forzatamente al centro di meccanizzazione di Padova attraverso la mobilità coatta. La scelta da parte dell’azienda è caduta anzitutto su di loro,









[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]



